

A cura di CARLA CAVALLINI
EUROPE DIRECT
Carrefour Europeo Emilia

Anche l'agricoltura può essere solidale

Sarà prodotto nei Territori Occupati Palestinesi e rigorosamente "Fair Trade" l'olio distribuito nelle mense del Parlamento europeo. Un'iniziativa dal forte valore simbolico voluta dall'italiana Luisa Morgantini.



È l'idea che deve aver mosso i parlamentari europei guidati dalla vice-presidente - l'italiana **Luisa Morgantini**, da sempre impegnata in pacifici gesti di umana solidarietà e percorsi di riconciliazione - nel prendere una decisione, forse semplice, ma estremamente significati-

va e simbolica. Di cosa si tratta? Sarà distribuito in tutte le mense e in tutti i ristoranti del Parlamento europeo, sia a Bruxelles che a Strasburgo, l'olio d'oliva prodotto nei Territori Occupati Palestinesi e rigorosamente "Fair Trade". Da tempo il Parlamento europeo, su iniziativa di un gruppo di par-

lamentari europei, usa prodotti del "Fair Trade", cioè del commercio equo e solidale, ma è la prima volta per un prodotto palestinese. «Vuole essere anche un gesto simbolico - ha dichiarato Luisa Morgantini, promotrice dell'iniziativa - ma sarà nello stesso tempo un sostegno importante alle cooperative di contadine e contadini palestinesi che continuano a coltivare, ad amare e a difendere le proprie terre minacciate ed espropriate dalla violenza dell'occupazione militare israeliana, dal muro d'annessione coloniale che avanza sradicando alberi, demolendo case e sottraendo terra coltivata ai contadini. D'o-

IN BREVE

Il comitato di gestione dell'Ocm unica ha espresso parere favorevole sulla modifica del regolamento 1019/02 con la quale si prevede **l'indicazione d'origine delle olive in etichetta**. Nelle prossime settimane la modifica al regolamento sarà approvata definitivamente dalla Commissione europea e poi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee.

Il Consiglio dei Ministri dell'agricoltura dell'Unione europea ha adottato, a maggioranza qualificata, gli atti conclusivi sulla **Health**

Check della Politica agricola comune, a cui si è arrivati nella seconda parte del 2008.

La delegazione ceca si è astenuta dal voto e quelle di Estonia, Slovacchia e Lituania hanno votato contro. I testi legislativi sono già stati pubblicati e disponibili per tutti sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Altri tre Paesi - Regno Unito, Svezia e Lettonia - non hanno sostenuto le posizioni comuni sul futuro della

Pac dopo il 2013. Secondo la maggioranza dei ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea, è necessario che la Comunità continui a disporre, dopo il 2013, di una politica agricola comune sufficientemente ambiziosa da contribuire agli equilibri alimentari mondiali e allo sviluppo dell'agricoltura sostenibile nei Paesi in via di sviluppo. In un mondo in cui bisognerà raddoppiare la produzione agraria per alimentare nove miliardi di persone nel 2050, sarà necessario che la Pac assicuri l'approvvigionamento di alimenti nei Paesi U e garantisca la continuità futura dell'agricoltura europea.

Secondo una decisione adottata l'11 dicembre dalla Commissione europea, quindici Paesi dell'Ue dovranno rimborsare un totale di **528,5 milioni di euro per spese agricole irregolari**. Ancora una volta l'Italia è purtroppo in testa alla classifica dei Paesi poco virtuosi con oltre 167 milioni di euro che dovranno essere restituiti principalmente a causa di lacune nel settore dell'olivicoltura

(105 milioni), per l'inosservanza dei termini di pagamento (57 milioni) da parte degli organismi pagatori e per carenze nei controlli nelle azioni di promozione dei prodotti agricoli (oltre 4 milioni). Gli altri importi più significativi riguardano la Grecia, con 151 milioni e il Regno Unito con 84,7 milioni.

L'Unione europea ha discusso, a livello di Collegio dei commissari, delle criticità relative alla **clonazione animale** e all'utilizzo dei prodotti da essa derivati nella produzione alimentare. Nonostante alcuni commissari siano apparentemente favorevoli, il risultato del dibattito di orientamento è stato per il mantenimento dello *status quo*. Non ci sarà, dunque, nessuna nuova misura comunitaria, a breve termine, relativa alla clonazione a scopi alimentari, ma si dovrà monitorare molto da vicino anche tutto il settore delle importazioni. L'esecutivo Ue continuerà a seguire questo argomento "moderno e sensibile", come ha affermato la commissaria per la Salute dei consumatori, la cipriota Vassiliou. ■

ra in avanti pranzare alla mensa o nel ristorante del Parlamento europeo sarà per me e per molti altri un'emozione e un gesto di solidarietà, nel vedere l'etichetta della Palestina su un prodotto che per la sua bontà è un inno al gusto

e al commercio equo solidale». L'olio di oliva extravergine è prodotto dal Parc - *The Palestinian Agricultural Relief Committees* - distribuito da Oxfam e riporta sull'etichetta il sito: www.palestinianfairtrade.ps ■



Foto Palestinian Fair Trade

PROPOSTE IN DISCUSSIONE

- Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo e Documento di lavoro di accompagnamento di follow-up sulla comunicazione "Affrontare il problema della carenza idrica e della siccità nell'Unione europea". COM(2007) 414 def. COM(2008) 875 def. e SEC(2008) 3069.
- Proposta di Direttiva del Consiglio che fissa i principi relativi all'organizzazione dei controlli veterinari per gli animali che provengono dai paesi terzi e che sono introdotti nella Comunità. COM(2008) 873 def.
- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni e Documento di lavoro di accompagnamento per la valutazione intermedia dell'attuazione del Piano d'azione comunitario sulla biodiversità. COM(2008) 864 def. e SEC(2008) 3042. ■

I contenuti di questo articolo esprimono il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea.



EUROPE DIRECT - CARREFOUR EUROPEO EMILIA
Via Emilia San Pietro, 22 - Reggio Emilia
Tel. +39 0522.278019 - Fax +39 0522.518956
europedirect@crpa.it - <http://www.europedirect-emilia.eu>

RASSEGNA DALLA GAZZETTA UFFICIALE UE

☑ **Regolamento (CE) n. 13/2009 del Consiglio del 18 dicembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune e il Regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM) al fine di istituire un programma "Frutta nelle scuole".**
Gazzetta Ufficiale UE L 5 del 9 gennaio 2009

Dall'anno scolastico 2009-2010 in poi è concesso un aiuto comunitario per la fornitura ai bambini degli istituti scolastici (comprese le scuole materne, altri istituti prescolari, le scuole elementari e secondarie) di prodotti ortofrutticoli, compresi i trasformati e le banane, e per alcuni costi inerenti alla logistica e alla distribuzione, all'attrezzatura, alla comunicazione, al monitoraggio e alla valutazione della campagna di distribuzione. Le autorità nazionali che intendono partecipare al programma elaborano in via preliminare una strategia a livello nazionale o regionale per la sua attuazione, che preveda in particolare il bilancio del loro programma, compresi i contributi comunitario e nazionale, la durata, il gruppo destinatario, i prodotti ammissibili e la partecipazione degli attori pertinenti, nonché le misure di accompagnamento necessarie per rendere efficace il programma. Per l'Emilia-Romagna

l'aiuto comunitario non supera l'importo di 90 milioni di euro per anno scolastico, né il 50% dei costi di fornitura e di quelli correlati.

☑ **Decisione della Commissione del 17 dicembre 2008, che modifica la decisione 2006/636/CE recante fissazione della ripartizione annuale per Stato membro dell'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.**

Gazzetta Ufficiale UE L 8 del 13 gennaio 2009

Assegnate all'Italia nuove risorse per i Programmi di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013, risorse che derivano dalla modulazione obbligatoria e dai trasferimenti operati a seguito della riforma dell'Organizzazione comune di Mercato (Ocm) del settore vitivinicolo. Le risorse aggiuntive per l'Italia, disponibili già da quest'anno, ammontano a 228,28 milioni di euro, 70,50 dei quali provengono dalla modulazione obbligatoria e 157,78 dall'Ocm vino. Complessivamente, quindi, le risorse destinate all'Italia attraverso il Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (Feasr) salgono dagli attuali 8,292 miliardi di euro a 8,520. Ricordiamo che fra i ventisette Paesi della Ue è la Polonia quello con maggiore dotazione finanziaria riservata ai Psr: oltre 13,23 miliardi di euro. L'Italia è comunque al secondo posto e precede la Germania (8,13 miliardi), la Slovenia (8,02) e la Spagna (7,48). In fondo alla graduatoria si trovano Malta con 76 milioni di euro e Lussemburgo con 90 milioni. ■